

Vittorio Frigerio

Il Giornalino della Domenica. Antologia di fiabe, novelle, poesie, racconti e storie disegnate. A cura di Claudio Gallo e Giuseppe Bonomi. Prefazione di Agostino Contò. Milano : Edizioni BD, 2008. 310 p. ISBN : 978-88-6123-130-6.

Si fa tanto parlare quest'anno del centenario del *Corriere dei Piccoli*, il celebre settimanale per bambini che ha marcato la storia delle pubblicazioni italiane per l'infanzia, in particolare introducendo per la prima volta sul mercato della penisola molti personaggi dei fumetti americani. Per quanto importante, il *Corrierino*, com'era familiarmente conosciuto, non è stata però la prima avventura editoriale mirante a produrre un giornale particolarmente adatto ai giovani lettori, che procurasse loro al contempo divertimento e istruzione. Questo volume, pubblicato grazie al contributo della Biblioteca civica di Verona, divenuta ormai grazie alle sue numerosissime iniziative il luogo centrale per lo studio della letteratura popolare in Italia, ricostruisce il percorso, relativamente breve ma denso, di un precursore importante: *Il Giornalino della Domenica*. Creato nel 1906 e scomparso dopo un'esistenza agitata vent'anni dopo con la morte del suo creatore, Luigi Bertelli, più conosciuto con il suo pseudonimo di scrittore, Vamba, questo settimanale aveva degli scopi quantomeno elevati: "Accendere e tener viva sempre nel cuore dei piccoli lettori la fiamma degli eterni ideali per la Patria e per la Umanità, non con la vana retorica di frasi fatte, ma con la forza che viene dalla sincerità dell'accento di chi comunica affetti profondamente sentiti; e sopra tutto schiudere l'anima delle giovani generazioni alla religione del Dovere che affratella tutti i buoni e i giusti di tutti i tempi e di tutti i luoghi" (8).

Splendidamente illustrato (numerose copertine nel più schietto style liberty sono riprodotte a colori nel volume), il *Giornalino* era più di un semplice foglio di carta. Nei desideri dei suoi creatori, doveva essere il punto focale di una comunità di giovani lettori "tra i sette e i quindici anni" (9), che si sarebbe sviluppata anche attraverso una rete di associazioni, gruppi culturali e festivi, riunioni ed esposizioni. L'aspetto educativo del progetto ne costituiva l'elemento centrale, e lo scopo era la creazione di giovani cittadini e non solo il divertimento dei piccini. Tra le firme che hanno graziato le pagine di questa pubblicazione di qualità e d'aspetto rimarchevoli vi erano, oltre lo stesso, attivissimo Vamba, Grazia Deledda, Luigi Capuana, De Amicis, Ugo Ojetti, Giovanni Pascoli, Virginia Tedeschi Treves e molti altri nomi meno conosciuti ma spesso non meno talentuosi. Nella quarantina di racconti qui riproposti il lettore scoprirà con piacere i frutti di un'immaginazione talvolta datata, ma non per questo meno interessante, divertente e a momenti perfino commovente. L'immagine, "elegante e raffinata" (20), occupava un posto d'onore nell'estetica del giornale. Oltre alle magnifiche illustrazioni che accompagnavano certi racconti e alle superbe copertine, firmate da alcuni tra i migliori artisti grafici dell'epoca, come Antonio Rubino, il *Giornalino* pubblicava anche storielle illustrate –

mute o abbinare a brevi didascalie – già in vari modi molto vicine al fumetto.

Concepito per un pubblico in fondo ristretto, o perlomeno a un pubblico ideale che costituiva, a dire dello stesso Vamba, "una minoranza eletta" (27), il *Giornalino* non potè resistere alla concorrenza fattagli dal *Corriere dei Piccoli*, che si rivolgeva alla massa senza distinzioni e aveva dalla sua l'attrazione "esotica" dei *comics* stranieri. Ciò malgrado, questa pubblicazione che, sempre secondo Vamba stesso, "fu un'ottima impresa morale ma una pessima impresa industriale" (26), merita di essere ricordata e celebrata nella storia della stampa italiana per l'infanzia. Questo bel volume, presentato e prodotto con cura, ripropone uno spezzone della cultura italiana di inizio novecento che è lontano dall'aver solamente valore di curiosità.